



Civita Castellana distretto ceramico (cod. 0009)



Categoria: Passeggiata a piedi e in bicicletta
Partenza: Museo Archeologico dell'Agro Falisco
Coordinate partenza: 42.288197 ° N 12.409302 ° E
Arrivo: Ex stabilimento Volpato
Coordinate arrivo: 42.288401 ° N 12.422294 ° E
Lunghezza totale (km): 8 km
Tempo di percorrenza: mezza giornata

Autori roadbook: Redazione di Appasseggio



Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.

L'arte della ceramica rimanda a tutto ciò che viene realizzato in argilla, modellato a freddo e sottoposto a cottura a una temperatura compresa almeno tra i 450 e 650 C°. Segreti e sperimentazioni si sono tramandati per secoli all'interno delle botteghe artigiane di Civita Castellana, anche grazie allo sfruttamento delle cave d'argilla nei pressi del Monte Soratte. I raffinati manufatti fittili prodotti dagli antichi Falisci possono essere ammirati nelle vetrine del Museo Archeologico all'interno del Forte Borgiano, mentre l'attività artigianale e industriale degli ultimi due secoli è sapientemente sintetizzata nel Museo della Ceramica Marcantoni situato nell'ex chiesa medievale di San Giorgio.

Gli appassionati di archeologia industriale potranno soffermarsi presso alcune fabbriche dismesse: dalle officine Volpato, alle Percossi, alle Colella, allo stabilimento Marcantoni, trasformato in centro commerciale.

Ancora oggi, l'attività industriale ceramica costituisce una delle maggiori voci dell'economia civitonica, grazie alla produzione di sanitari, piastrelle e stoviglie delle fabbriche circostanti, mentre gli oggetti d'arte sono realizzati da artisti e artigiani che creano piccole opere d'arte nelle botteghe del centro storico: da Mastro Cencio, specializzato in copie d'autore e riproduzioni di ceramiche falsche eseguite con tecniche originali, a Fausto Mancini, che modella ogni pezzo di ceramica, facendolo diventare un *unicum*, ad Anna Cirioni, figlia d'arte, che si esprime all'interno di un atelier-museo d'atmosfera novecentesca.

Ringraziamenti:

Sindaco Gianluca Angelelli, Anna Maria De Lucia, Vincenzo Dobboloni in arte Mastro Cencio, Fausto Mancini, Enea Cisbani, Luigi Cimarra, Giorgio Felini.

Questo itinerario culturale, fruibile anche su APP, è stato realizzato grazie a un contributo del Comune di Civita Castellana.

© Associazione culturale GoTellGo, 2012



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.



Per approfondire

Online

Il sito web della **Biblioteca di Civita Castellana** è ricco di approfondimenti e risorse digitali
<http://bibliotecacomunalecivitacastellana.blogspot.it/>

Informazioni utili

Associazione Argilla

Visite guidate a Civita Castellana
Infopoint: Piazza Matteotti
www.associazioneargilla.org

Museo nazionale archeologico dell'Agro Falisco

Via del Forte
Tel. +39 0761/513735
Aperto tutti i giorni, tranne il lunedì dalle 8:00 alle 19:00; l'entrata è gratuita.

Museo della ceramica Via Gramsci 3

Tel. 0761 590315 - 0761 590401
Orario invernale: 10,30-12,30; 16,00-18,00. Orario estivo: 10,30-12,30; 17,00-19,00. Chiuso il lunedì e festivi.

Via Virgilio Mazzocchio			
1		<p>Museo Archeologico dell'Agro Falisco all'interno del Forte Borgiano</p> <p>La fortezza, progettata dai Sangallo alla fine del XV secolo, si erge sullo sperone occidentale del pianoro di Civita Castellana, delimitata dalle gole del Rio Maggiore a nord e del rio Filetto a sud, entrambi affluenti del fiume Treja, in corrispondenza di un importante snodo stradale a controllo delle vie per Nepi, Amelia e Viterbo. Residenza papale fino alla fine dell'Ottocento, fu successivamente adibita a carcere politico e militare. Oggi, al suo interno ospita il Museo archeologico dell'Agro Falisco, ricco di reperti provenienti dal territorio circostante. (cod. 00219)</p>	
Piazza dei Martiri delle Fosse Ardeatine			
2		<p>Pannello allegorico con Civita Castellana</p> <p>Opera ceramica in altorilievo con argille policrome, realizzata da Dino Dominici e qui collocata in occasione dell'Anno della ceramica 2011. (cod. 00224)</p>	
Via SS. Marciano e Giovanni 14			
3		<p>Atelier di Mastro Cencio</p> <p>Vincenzo Dobboloni, meglio noto come Mastro Cencio, è un artigiano civitonico specializzato nella riproduzione di falsi ceramici. La visita al suo laboratorio-museo è un "must". Sulla facciata esterna ha realizzato nel 2011 una pannellatura composta da lastre in argilla rossa, stampate e decorate a mano con esecuzione in stile falisco, tipico del territorio. (cod. 00221)</p> <p></p>	
Via SS. Marciano e Giovanni - Angolo piazza del Duomo			
4		<p>Pannello con i Santi Marciano e Giovanni Martiri</p> <p>Opera in maiolica dipinta realizzata dall'artista civitonico Fausto Mancini. (cod. 00222)</p>	
Via del Forte 66 - Angolo piazza Matteotti			
5		<p>Atelier di Fausto Mancini</p> <p>Maestro ceramista civitonico, attivo nella sua bottega dal 1981. Legato alla tradizione artistica del territorio, si distingue per competenza nell'utilizzo delle tecniche di lavorazione e creatività coniugata con l'attenzione alla funzionalità del manufatto. (cod. 00238)</p>	
Piazza Matteotti 7			
6		<p>Pannello parietale con cavaliere</p> <p>Opera realizzata in maiolica dipinta dall'artista civitonico Fausto Mancini, 2012. Il pannello raffigura un cavaliere che esce dalla Porta Borgiana, simbolo comunale. Tutt'intorno corre un'iscrizione tratta da un brano di Ovidio che narra la mitica fondazione di Falerii da parte di Halesus. (cod. 00280)</p>	

Piazza Matteotti	
7	 <p>Pannello pavimentale Opera ispirata al gioco della campana, realizzata in maiolica dipinta dall'artista civitonico Franco Giorgi in occasione dell'Anno della ceramica 2011. (cod. 00229)</p>
Corso Bruno Buozzi	
8	 <p>Pannello pavimentale Opera realizzata in maiolica dipinta dall'artista civitonico Fausto Mancini in occasione dell'Anno della ceramica, 2011. Realizzato con formelle cm. 20x20, è formato da 4 triangoli isosceli convergenti al vertice dove sono stati dipinti monumenti e paesaggi della città (Duomo, Forte Sangallo, monte Soratte, rupe Ponte Clementino). (cod. 00282)</p>
Via S. Clemente 2, angolo con via Quintana	
9	 <p>Protome equina Scultura in ceramica realizzata da Dino Dominicis e qui collocata nel 2011. (cod. 00225)</p>
Piazza San Clemente	
10	 <p>Resti di antica fornace Questa bocca è quanto rimane dell'antica fornace fiorentina gestita dalla famiglia Vaselli. (cod. 00223).</p> 
Viale Gramsci 3	
11	 <p>Museo della ceramica Il Museo della Ceramica è stato inaugurato nel 1996 grazie alla donazione di una raccolta di materiali appartenenti a una delle più note famiglie di imprenditori civitonici, i Marcantoni. Il Museo ospita soprattutto opere ceramiche eseguite tra gli anni Venti e Sessanta del Novecento, che testimoniano la maestria dei più importanti artigiani locali. (cod. 00208)</p> 
Via dello Scasato	
12	 <p>Resti dell'antica fornace Percossi La fornace "Percossi", oggi dismessa fu attiva, ad opera di G.R. Percossi a partire dal primo decennio del Novecento. Nel 1920 Basilio Cascella e il figlio Tommaso si trasferiscono a Civita Castellana, aprono una collaborazione con il Percossi e realizzano i propri lavori su ceramica presso i forni della manifattura. Tra il 1926 e il 1927 escono dai laboratori della ditta alcuni grandi pannelli decorativi destinati al portico d'ingresso delle Regie Terme di Montecatini. (cod. 00226)</p> 
Via dello Scasato	
13	 <p>Resti dell'antica fornace Colella Complesso in disuso dell'ex fabbrica di articoli ceramici. (cod. 00227)</p> 

Via della Repubblica nei pressi di Ponte Clementino	
14	 <p>Manifattura ceramica Sbordoni La manifattura per la produzione di ceramiche artistiche "Sbordoni" venne fondata da Alessandro Sbordoni intorno al 1915 a Civita Castellana. L'azienda comprendeva tre stabilimenti: uno a Stimigliano Scalo che produceva articoli sanitari in porcellana (marcati "Hygia"), e due a Civita Castellana dove si realizzavano terraglie per l'arredamento in stile classico e moderno e ceramiche artistiche. Negli anni Quaranta la produzione artistica comprendeva manufatti ispirati ai decori di Jo Ponti realizzati a terzo fuoco e decori floreali ispirati al ticchio pesarese, riproposti in versione civitonica. La produzione cessò nel 1968 e la fabbrica di Civita Castellana venne demolita nel 1980. (cod. 00230)</p>
Tra Via Giuseppe Mazzini e Via della Repubblica	
15	 <p>Ex manifattura ceramica Marcantoni La manifattura Marcantoni, fondata nel 1881, continuò la sua attività sino al 1961, specializzandosi nella produzione di stoviglie, ceramiche artistiche e sanitari. La fabbrica è stata recuperata, trasformandola in centro commerciale.. (cod. 00231)</p> 
All'interno del centro commerciale Marcantoni	
16	 <p>Targa dedicata ai ceramisti Questa targa con dedica ai ceramisti è stata voluta dall'amministrazione comunale per ricordare a quanti vi transitano l'importanza che gli operai ceramisti hanno avuto per lo sviluppo della città, divenuta negli anni centro del distretto industriale. (cod. 00234)</p> 
Via Giuseppe Mazzini	
17	 <p>Monumento ai ceramisti Realizzato dall'artista civitonico Franco Valeri, illustra le attività svolte nelle industrie civitoniche (cod. 00232)</p> 
Via Giuseppe Mazzini	
18	 <p>Targa in onore di Alessandro Petti Realizzata in memoria del medico che si batté contro la silicosi, malattia professionale contratta dai ceramisti. (cod. 000276)</p> 
Via dei Ceramisti	
19	 <p>Via dei ceramisti Di fronte al Monumento ai Ceramisti, il sindaco Gianluca Angelelli, il 1° maggio 2012, ha inaugurato Via dei Ceramisti, dedicata a "tutti gli operai ceramisti che, con il loro impegno, la loro fatica e la loro dedizione, hanno reso possibile la crescita e lo sviluppo di Civita Castellana. La via è adiacente al centro commerciale nato dal recupero della Ex Ceramica Marcantoni, una delle più antiche della città. (cod. 00233)</p>
Via Terni 26	
20	 <p>Atelier di Anna Maria Cirioni Laboratorio di ceramiche artistiche gestito dalla famiglia Cirioni. La figlia Anna Maria continua la tradizione avviata dal padre Franco. L'ambiente che ospita il vecchio laboratorio è rimasto immutato e ci riporta in un'atmosfera novecentesca. (cod. 00235)</p> 

S.S. Flaminia, km 54,630

21



Ceramica Flaminia

La ceramica Flaminia spa occupa un'area con 80.000 mq con tre stabilimenti di produzione di cui due situati a Civita Castellana e uno a Fabrica a Roma. Dal 1954 la ditta produce idrosanitari con un processo meccanizzato in tutti i processi: dal colaggio alla smaltatura, alla cottura. (cod. 00236)



Via di Castel Sant'Elia

22



Ceramica Volpato

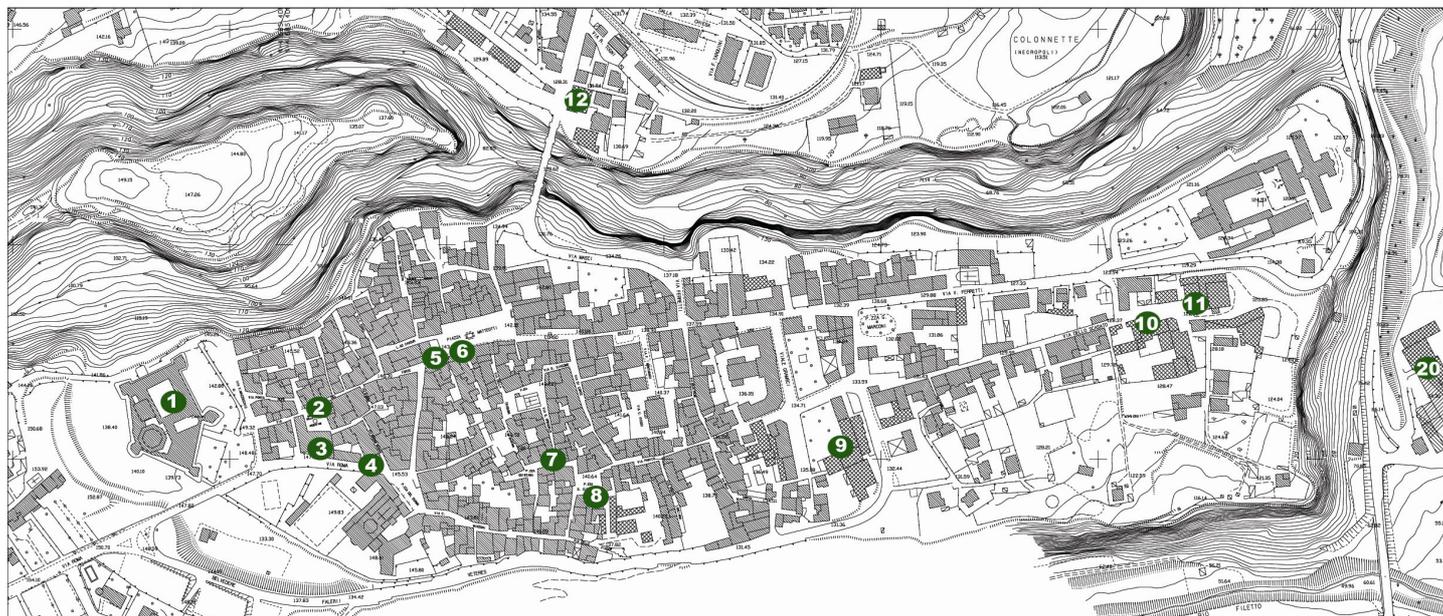
Giovanni Trevisan, detto Volpato, è considerato uno dei maggiori incisori del XVIII secolo. Abile uomo d'affari, aveva compreso le potenzialità del florido mercato dell'arte per gli stranieri che giungevano a Roma per il Grand Tour. Iniziò a produrre pertanto copie in ceramica delle statue e dei gruppi marmorei più importanti e famosi. Aprì una fabbrica di porcellane e terraglie a Civita Castellana sul finire del Settecento, dopo essersi reso conto del pregio del caolino presente in zona. L'attività fu proseguita dai discendenti: il figlio Giuseppe, il nipote Angelo e infine Mariano. Passata alla famiglia Rovinetti, **la fabbrica fu attiva fino alla fine dell'Ottocento (cod. 00237)**



19

18

17
14
15
16
13



APPasseggio

la cultura della passeggiata la passeggiata della cultura



www.appasseggio.it